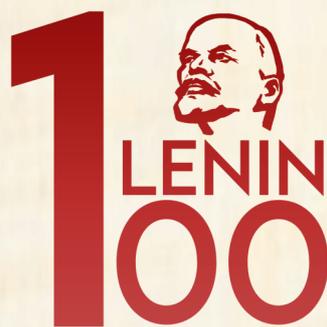




# **Lenin e Putin sull'Ucraina**



[www.lenin100.weebly.com](http://www.lenin100.weebly.com)





# Lenin e Putin sull'Ucraina

Lenin ha scritto:

*“Colui che giustifica i capitalisti che ci conducono alla guerra per schiacciare altri popoli “(che chiama, per esempio, «difesa della patria» dei grandi-russi lo strangolamento della Polonia e dell’Ucraina), (...) è un lacchè e un brutto che desta un senso legittimo di sdegno, di disprezzo e di disgusto.*

*«Un popolo che opprime altri popoli non può emancipare sé stesso», dicevano Marx ed Engels, i più grandi rappresentanti della democrazia conseguente del secolo XIX, divenuti gli educatori del proletariato rivoluzionario. E noi, operai grandi-russi, pervasi da un senso di fiera nazionale, vogliamo ad ogni costo una Grande-Russia libera e indipendente, autonoma, democratica, repubblicana, una Grande-Russia fiera, che stabilisca coi suoi vicini relazioni basate sul principio umano dell’uguaglianza, e non sul principio feudale dei privilegi, umiliante per una grande nazione. E appunto perché la vogliamo tale, noi diciamo: non si può, nel XX secolo, in Europa (anche se nell’estremo oriente d’Europa), «difendere la patria» se non mettendo in opera tutti i mezzi rivoluzionari contro la monarchia, i grandi proprietari fondiari e i capitalisti della **propria** patria, cioè contro i **peggiori** nemici del nostro paese. I grandi-russi non possono «difendere la patria» se non augurandosi in ogni guerra la disfatta dello zarismo, come minor male per i nove decimi della popolazione della Grande-Russia. Poiché lo zarismo non solo opprime economicamente e politicamente questi nove decimi della popolazione, ma li demoralizza, umilia, disonora, prostituisce, abituandoli ad opprimere altri popoli, abituandoli a celare il loro obbrobrio sotto una retorica ipocrita, falsamente patriottica.*

*Ci si obietterà forse che, oltre lo zarismo e sotto la sua ala, è sorta e si è già affermata un’altra forza storica, il capitalismo grande-russo, che compie un’opera progressiva centralizzando e cementando economicamente vaste regioni. Ma questa obiezione, lungi dal giustificare, accusa ancor più i nostri socialisti sciovinisti, che bisognerebbe chiamare: socialisti zaristi di Purisckevich (come Marx chiamava i lassalliani: regi socialisti prussiani). Ammettiamo persino che la storia dia ragione al capitalismo imperialista grande-russo contro cento e una piccola nazioni. Questo non è impossibile, poiché tutta la storia del capitale è fatta di violenza e di rapine, è una storia scritta col sangue e col fango. Del resto noi non siamo affatto partigiani assoluti delle piccole nazioni. Noi siamo indiscutibilmente, **a parità di tutte le altre condizioni**, per la centralizzazione, contro l’ideale piccolo-borghese dei rapporti federativi. Tuttavia, anche in questo caso, non è affar nostro, non è affare dei democratici – senza parlare dei socialisti - aiutare i Romanov-Bobriniski-Purisckevich a schiacciare l’Ucraina, ecc. (...) In quanto ai socialisti sciovinisti nostrani, Plekhanov, ecc. ecc., essi si riveleranno, nell’ipotesi da noi ultimamente esaminata, dei traditori non solo della loro patria, la Grande-Russia libera e democratica, ma anche dei traditori della fratellanza proletaria di tutti i popoli della Russia, cioè della causa del socialismo.”*

(“Della fiera nazionale dei grandi russi”, Lenin, Opere Complete, Vol. 21, pagg. 92-94)

*“L’indipendenza dell’Ucraina è stata riconosciuta dal Comitato esecutivo centrale dei soviet di tutta la RSFSR - Repubblica socialista federativa sovietica della Russia – e dal Partito comunista bolscevico russo. Perciò è cosa ovvia e universalmente riconosciuta che soltanto gli operai e i contadini dell’Ucraina possono decidere e decideranno nel loro congresso nazionale dei soviet se l’Ucraina deve fondersi con la Russia o deve costituire una repubblica autonoma e indipendente e, in quest’ultimo caso, quale legame federativo deve essere stabilito tra questa repubblica e la Russia.”*

*“Se un comunista grande-russo insistesse sulla fusione dell’Ucraina con la Russia, gli ucraini potrebbero facilmente sospettare che egli difenda una tale politica non perché*

*aspiri all'unità dei proletari nella lotta contro il capitale, ma perché è guidato dai pregiudizi del vecchio nazionalismo, dell'imperialismo grande-russo. Questa diffidenza è naturale e, fino a un certo punto, inevitabile e legittima, perché i grandi-russi sotto il giogo dei proprietari fondiari e dei capitalisti sono stati per secoli nutriti dei pregiudizi vergognosi e abietti dello sciovinismo grande-russo."*

*("Lettera agli operai e ai contadini dell'Ucraina in occasione delle vittorie riportate su Denikin", Lenin, Opere Complete, Vol. 30, pagg. 260 e 262)*

**Putin nel suo discorso alla nazione del 21.02.2022 ha detto:**

*"Quindi, prima di tutto: l'Ucraina di oggi è stata creata interamente e senza riserva alcuna dalla Russia, più precisamente: dalla Russia bolscevica, comunista. Questo processo iniziò fondamentalmente subito dopo la rivoluzione del 1917. Lenin e i suoi compagni agirono in modo estremamente spietato contro la Russia stessa, dalla quale parti dei suoi territori storici furono separate e cedute.*

*Dal punto di vista del destino storico della Russia e dei suoi popoli, i principi di Lenin di costruzione dello Stato non erano solo un errore, erano, per così dire, molto peggio di un errore. Dal crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, ciò è stato perfettamente ovvio. ...*

*Lenin (...) propose di fare concessioni ai nazionalisti, all'"indipendenza", come la chiamava all'epoca. Sulla base proprio di queste idee leniniste di una costruzione dello stato confederale e della parola d'ordine del diritto all'autodeterminazione dei popoli fino alla separazione, lo stato sovietico venne poi costruito; nel 1922 furono sancite nella Dichiarazione che istituiva l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, e poi, dopo la morte di Lenin, nel 1924 nella Costituzione dell'URSS."*

**Mettere a confronto il pensiero di Lenin e le dichiarazioni di Putin, oltre a smascherare tutta la menzogna su cui è costruito il nazionalismo grande-russo contemporaneo, dimostra il carattere profondamente reazionario, sciovinista e imperialista della Russia di oggi e del suo "capo" anticomunista Putin.**

Coloro che ancora ripongono le loro speranze in Putin non fanno che riporre le loro speranze nella vecchia prigione zarista delle nazioni, che è glorificata e sognata da Putin e dalla classe capitalista-imperialista di cui egli è l'attuale rappresentante.

Il capitale è una forza internazionale e per vincere questa forza è indispensabile realizzare l'alleanza internazionale, la fratellanza internazionale degli operai e di tutti i lavoratori del mondo.

I proletari e i popoli oppressi di tutti i paesi devono combattere insieme contro *tutte* le grandi potenze imperialiste, siano esse USA, NATO, UE, Germania o Cina e Russia. Solamente chi lotta contro la *propria* classe dominante e i suoi preparativi di guerra sta combattendo per la pace!

**NO alla guerra di spartizione inter-imperialista combattuta sulla pelle del popolo ucraino!**

**Lotta all'imperialismo italiano e alla sua politica guerrafondaia al carro degli USA e della NATO!**

**Gloria eterna all'Esercito Rosso e alla Marina Rossa, ai partigiani che sono caduti per sconfiggere il nazismo, sotto la bandiera della lotta al capitalismo e all'imperialismo, della libertà e la pace fra i popoli, per il socialismo!**

*8 maggio 2022 (77° anniversario della capitolazione del nazismo)*

**Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia**



[www.lenin100.weebly.com](http://www.lenin100.weebly.com)